

TROVA 17 BUONI FRUTTIFERI DEGLI ANNI '40, VALGONO 180MILA EURO

24 Novembre 2019

CIVITELLA MESSER RAIMONDO – Trova 17 buoni fruttiferi emessi negli anni '40 da mille lire ciascuno per un importo ad oggi stimato in 180mila euro.

A raccontare la vicenda è l'associazione GiustItalia: "Qualche tempo fa, sistemando alcuni mobili nella casa paterna, M.T., classe 1947, originario di Arezzo e residente a Civitella Messer Raimondo (Chieti), ha ritrovato ben 17 buoni fruttiferi, ciascuno da mille lire, emessi negli anni '40 dall'Ufficio postale di Arezzo per un totale di 17 mila lire".

"I titoli, dei quali lo stesso non aveva mai avuto contezza, sono stati stimati da un nostro consulente che ha valutato un rimborso, con il favore degli interessi legali, della rivalutazione e della capitalizzazione, dalla data di emissione a quella del ritrovamento, di una cifra pari a circa 180 mila euro", spiega l'associazione.

L'uomo ha conferito mandato all'Associazione GiustItalia per agire al fine del recupero della somma presso la Banca d'Italia ed il Ministero delle Finanze obbligati in solido ad "onorare" tutti i debiti esistenti anche prima dell'avvento della Repubblica Italiana. I due Enti, infatti, rispondono in solido non solo dei Titoli di Stato emessi durante la vigenza della Repubblica Italiana, ma anche durante la vigenza del Regno d'Italia.

"Solo per offrire qualche dato statistico: In Italia ci sono circa 10 milioni di Titoli di Credito "Antichi" (tra buoni postali, libretti bancari, Bot, ecc. non riscossi ed ancora riscuotibili) e, purtroppo, c'è molta disinformazione anche da parte degli Enti preposti al pagamento", spiega ancora GiustItalia.

L'associazione offre anche un breve vademecum per il risparmiatore.

E' possibile ottenere il rimborso di titoli "antichi" quali libretti di risparmio, buoni e titoli di stato in genere?

Sì, è possibile, per il titolare o per i suoi eredi, richiedere il rimborso, maggiorato degli interessi oltre alla rivalutazione monetaria, a condizione che non sia decorso il termine prescrizione di 10 anni. Tale termine decorre non necessariamente dalla data di emissione del titolo ma da quando il soggetto titolare è in grado di far valere il proprio diritto. In particolare, anche se il titolo è stato emesso oltre 10 anni fa, ma il soggetto interessato lo ha "ritrovato" solo recentemente (ovvero negli ultimi 10 anni) può agire per il rimborso dello stesso e la prescrizione inizierà a decorrere dal momento del ritrovamento.

Quanto può valere attualmente un titolo "antico"?

E' questa una domanda alla quale non è possibile dare una risposta univoca senza l'ausilio di un consulente contabile esperto che proceda alla valutazione del singolo titolo in relazione all'anno di emissione, al tasso previsto per quel tipo di titolo, al succedersi delle leggi nel tempo, ai periodi di valutazione e svalutazione monetaria, all'introduzione della moneta unica europea ed ad altrettanti ulteriori coefficienti. In linea di principio, si può avere un'indicazione di massima del valore attuale del proprio titolo considerando il potere di acquisto che aveva la lira all'epoca di emissione del predetto titolo. In altri termini, sempre in linea generale, il titolare o l'erede avrebbe diritto ad ottenere oggi l'equivalente di quella somma di denaro, tradotta in euro, che all'epoca di emissione del titolo gli avrebbe consentito l'acquisto di un determinato bene. Per esempio, se negli anni 40 con 1.000 lire si acquistava fondo agricolo, oggi con la somma rivalutata e ricapitalizzata si avrebbe diritto ad ottenere una somma di denaro in euro che consenta l'acquisto di un terreno dello stesso tipo.

Se per uno o più titoli risultano più eredi o contitolari devono tutti partecipare alla richiesta di rimborso?

No, è sufficiente la partecipazione anche di un solo coerede o contitolare che riscuoterà l'intera somma salvo poi eventualmente conguagliare gli altri eredi o titolari.

Come si dimostra che il titolo è stato ritrovato negli ultimi 10 anni?

Nei moduli informativi che invia l'Associazione viene specificato di indicare una persona (anche un familiare) che sia a conoscenza del luogo e del periodo del ritrovamento del titolo. Tale nominativo, unitamente alla circostanza di tempo e di luogo del ritrovamento, dovrà essere indicata per iscritto all'Associazione attraverso apposita dichiarazione da allegare alla documentazione richiesta.

Per quali titoli si può chiedere il rimborso?

Innanzitutto si precisa che in linea generale tutti i titoli possono essere riscossi, anche quelli emessi sotto la vigenza del Regno d'Italia.

Tra i più "frequentati" dei quali ci occupiamo ricordiamo, oltre i classici libretti di risparmio bancari e postali, i buoni fruttiferi postali, i certificati di debito pubblico del Regno d'Italia, i certificati di debito pubblico dello Stato Italiano, i prestiti redimibili ecc.

E' possibile chiedere il rimborso di libretti di risparmio bancari emessi da banche non più esistenti?

Sì, è possibile chiedere il rimborso anche di libretti di risparmio bancari emessi da banche non più esistenti inoltrando la richiesta alla Banca d'Italia in quanto garante delle obbligazioni degli Istituti di Credito.